



Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

Oggetto: Parere negativo sulla concessione di ricerca di idrocarburi Villa Carbone e Villa Mazzarosa

Scriviamo in merito alla richiesta di concessione per ricerca di idrocarburi che la ditta Medoilgas con sede a Roma, e sussidiaria della Mediterranean Oil and Gas di Londra, ha avanzato nel Novembre 2011, nel territorio fra Pineto e Roseto, secondo le concessioni Villa Mazzarosa e Villa Carbone.

Scriviamo come Rivista D'Abruzzo, ma anche come semplici cittadini che fanno parte del più ampio numero della popolazione abruzzese e che, in base alle direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, hanno il diritto di esprimere la propria opinione che deve essere vincolante, se risulta maggioritaria.

Siamo stanchi di stare in continua situazione di allarme. Abbiamo spiegato già tante altre volte i motivi per cui bisogna smettere di pensare di estrarre il petrolio abruzzese e abbiamo già manifestato la necessità urgente di rivolgerci alle energie alternative. L'Abruzzo ha con queste la possibilità di arrivare ad essere autosufficiente dal punto di vista energetico. Basta pensare al gap di cui soffriamo rispetto alla Germania per quanto riguarda il solare. Vogliamo finalmente ordinare una chiara virata a questo proposito, così come ha fatto il governatore della Puglia? I comportamenti virtuosi e intelligenti vanno imitati, di qualunque colore essi siano.

Elenchiamo comunque le principali motivazioni che ci hanno spinto a scrivere questa lettera.

1) L'Abruzzo, ce l'ha appena ricordato madre natura, e' zona altamente sismica e le estrazioni di petrolio e di gas possono rendere il terreno ancora più instabile. In

particolare la zona in cui la Medoilgas prevede di estrarre petrolio e gas e' stata interessata da trivellazioni proprio in questi giorni, meta' dicembre 2011.

2) La zona individuata dalla Medoilgas per trivellare coincide con una riserva naturale, la riserva del Borsacchio, dove e' vietato eseguire operazioni petrolifere e di sfruttamento minerario e dove e' vietato il transito di mezzi pesanti. La Medoilgas prevede di usare camionette vibranti per eseguire ispezioni sismiche, in netto contrasto con la regolamentazione della riserva.

3) La zona individuata dalla Medoilgas e' zona di mare, turistica, e d'estate frequentatissima da turisti. La regione Abruzzo ha varato una legge che vieta operazioni petrolifere sul suo suolo, e sicuramente l'area fra Pineto, Roseto e Giulianova, e' una delle aree piu' belle d'Abruzzo che va salvaguardata e difesa. Non e' comprensibile ne accettabile che la Medoilgas possa trivellare vicino al mare e alle riserve, in barba a leggi regionali.

4) La Medoilgas parla di trivellazioni che emetteranno grandi quantita' di anidride carbonica e di idrogeno solforato. Molto probabilmente ci sara' bisogno di opera di desolfurazione, come ad Ortona e come a Bomba. Contro questo tipo di infrastrutture, la popolazione, la scienza e l'esperienza hanno gia' parlato molto a proposito del Centro Oil di Ortona. La regione pareva convinta. Abbiamo dimenticato cos'e' l'idrogeno solforato? I limiti previsti dalla legge italiana sono inadeguati a garantirci la sicurezza. In Italia la legge prevede che impianti Claus come quello di Bomba e di Ortona possano arrivare a 30 ppm mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanita' ammette un massimo di 0.005 ppm.

5) Non ha senso affermare che la zona riguardante l'area individuata dalla MedOilGas sia "di scarso pregio naturale". Sono i nostri mari, i nostri campi ed e' stato dimostrato che l'idrogeno solforato e gli altri sottoprodotti dell'industria petrolifera hanno conseguenze gravi non solo sulla salute delle persone, ma anche su quella dei prodotti agricoli.

E, come gia' detto per Ortona, anche qui la viticoltura, gli oliveti e gli ortaggi sono di ottima qualita' e rappresentano il sostentamento delle popolazioni locali e una politica meno miope tenderebbe alla loro valorizzazione.

6) Bisogna davvero valorizzare e incrementare il turismo che e' fiorente nell'alto Abruzzo con il proliferare di attivita' di accoglienza (ristorazione, hotel, bed and breakfast, attivita' sportive). E' questa la strada da seguire approfittando dell'immagine che l'Europa ha dell'Abruzzo, cuore verde d'Europa, e della salubrita' della sua aria, del suo paesaggio incontaminato ecc. prima che questa immagine si infranga e il turismo ci volti le spalle.

7) Risulta dai dati in possesso della pubblica opinione che lo sfruttamento dei giacimenti abruzzesi di gas e di petrolio darebbe un contributo minuscolo al bisogno di energia italiano, ma distruggerebbe senz'altro tutta l'economia locale fatta di turismo ed agricoltura.

La regione Abruzzo dunque ha ben poco da guadagnare dal progetto della Medoilgas e da tutti gli altri che compagnie nazionali e straniere hanno preparato per questa nostra terra. Essi porteranno non lavoro, ma distruzione dell'immagine di terra pulita costruita con anni di fatica e sacrifici economici, anche da parte delle istituzioni, che non vorranno adesso rinnegare o rovinare quello che hanno cominciato a costruire. Facciamo in modo che i nostri figli e nipoti non abbiano a maledirci per le scelte da noi fatte. Vi ringraziamo di cuore, con la forza che possono darci gli illustri abruzzesi che non sono purtroppo qui a sostenerci. Ma pensate che Gabriele D'Annunzio, così legato alla sua terra, permetterebbe questo scempio? O che Flaiano non svelerebbe subito la sua pericolosità e il fatto che tra l'altro siamo quelli che vendiamo con delle royalties ridicole e che le compagnie straniere ci stanno trattando come paese sottosviluppato? Ogni abruzzese, vivo o morto, ha mille motivi per indignarsi. Ringraziamo per la disponibilità e attendiamo con fiducia la vostra decisione.

Ortona, 17 Dicembre 2011

Per la Rivista D'Abruzzo,

Viviana Farinelli

Edizioni Menabò
Via Roma 88, Ortona (CH)
ITALIA
Tel. +39 085 9062001
P.IVA: 01525690697